



Settembre 2015

Imprese e addetti secondo Asia 2013

Il report descrive lo stato delle imprese toscane¹, in termini di struttura (ASIA- imprese) e occupazione (ASIA-occupazione²), così come risulta dal Registro Statistico delle Imprese Attive, con riferimento all'anno 2013. Il Registro, aggiornato annualmente, attraverso un processo di integrazione di più fonti (amministrative e statistiche), garantisce l'aggiornamento nel tempo del complesso delle unità economiche attive, assicurando dati armonizzati a livello europeo e consentendo analisi su: localizzazione, attività economica, addetti e forma giuridica per le imprese, caratteri demografici e approfondimenti sulle caratteristiche del rapporto di lavoro per gli addetti.

Di seguito i principali risultati dell'analisi:

- Û diminuisce, rispetto al 2012, il numero delle imprese attive; Lucca e Pistoia le province con il maggiore calo;
- Û rimane il settore delle costruzioni quello maggiormente colpito dalla crisi;
- Û si riducono le imprese individuali e le piccole imprese in genere, mentre aumenta il numero di unità con oltre 50 addetti;
- Û registra una flessione, rispetto al 2012, anche il dato sull'occupazione;
- Û rimane stabile, rispetto all'anno precedente, ma supera la media nazionale, la quota di stranieri occupati, soprattutto nell'area pratese;
- Û a prescindere dalla tipologia di contratto, gli occupati toscani sono tendenzialmente più anziani rispetto alla media italiana;
- Û è prossima al 40%, superando la media nazionale, la quota di donne sul totale degli occupati.

Per maggiori approfondimenti sui dati: <http://www.regione.toscana.it/statistiche/dati-statistici/imprese> .

1. La struttura delle imprese

Con le sue 323.587 unità, la Toscana detiene il 34% delle imprese attive localizzate nel centro Italia ed il 7% delle imprese nazionali. Il primato spetta sempre alla provincia di Firenze, col 28% delle imprese regionali, seguita a distanza da Lucca e Pisa, entrambe con l'11%.

¹ Dal campo d'osservazione sono escluse le attività economiche relative a: agricoltura, silvicoltura e pesca, amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, attività di organizzazioni associative, attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico, produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze, organizzazioni ed organismi extraterritoriali, istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit.

² Il Registro Asia-Occupazione nasce nel 2011 in occasione del Censimento virtuale delle imprese CIS2011 e, a partire dal 2012, è aggiornato annualmente. Il Registro contiene i dettagli sull'occupazione di Asia Imprese attive e costituisce il cuore del nuovo sistema informativo sull'occupazione, che ha consentito lo sviluppo di un sistema di microdati integrati dove è possibile identificare l'unità economica e l'unità lavoratore, che viene classificato in base alla tipologia occupazionale.

Rispetto al 2012, e superando le variazioni osservate in ambito nazionale (-1% per l'Italia e -0,9% per il Centro Italia), la nostra regione fa registrare una diminuzione di aziende attive quasi prossima al 2%, con punte del 3% nelle province di Lucca e Pistoia.

Crescono le società cooperative e quelle a responsabilità limitata (*Tabella 1*), mentre diminuiscono le imprese individuali, che comunque rappresentano la maggioranza (61%) delle unità economiche toscane.

Tabella 1- Imprese attive per settore di attività economica e forma giuridica. Toscana. Anno 2013 (valori assoluti e variazioni % rispetto al 2012)

Settore di attività economica	Impresa individuale	Società di persone	Società di capitali		Società cooperativa	Altra forma	Totale
			Totale	di cui SRL			
<i>Valore assoluto</i>							
Industria in senso stretto	19.424	9.136	11.408	10.550	256	97	40.321
Costruzioni	26.788	5.890	7.348	7.224	604	180	40.810
Commercio, trasporti e alberghi	63.911	27.018	18.681	18.136	753	189	110.552
Altri servizi	86.139	22.755	20.746	20.060	1.566	698	131.904
Totale	196.262	64.799	58.183	55.970	3.179	1.164	323.587
<i>Variazione percentuale rispetto al 2012</i>							
Industria in senso stretto	-2,1	-3,9	1,1	1,6	4,5	5,4	-1,6
Costruzioni	-10,5	-0,5	4,0	4,2	6,3	-0,6	-6,5
Commercio, trasporti e alberghi	-1,4	-2,3	2,4	2,7	4,6	2,2	-1,0
Altri servizi	-2,6	-0,3	3,5	3,6	-0,2	4,3	-1,2
Totale	-3,3	-1,6	2,7	3,0	2,5	3,3	-1,9

Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. UFFICIO REGIONALE DI STATISTICA" su dati Istat

In termini di attività economica, la tendenza alla diminuzione delle imprese interessa tutti i settori, con maggiore riferimento a quello delle costruzioni, per il quale si osserva un calo di unità pari al 6,5% rispetto al 2012 (la stessa quota non raggiungeva il 5% l'anno precedente).

In linea con le tendenze che emergono a livello nazionale, il 95% delle imprese toscane ha un numero di addetti³ inferiore a 10. Tuttavia, mentre il numero di piccole aziende è in diminuzione rispetto al 2012 (*Grafico 1*), in controtendenza con i valori medi italiani, aumenta il numero di unità aventi oltre 50 addetti; tale fenomeno, che si configura come un consolidamento delle realtà di maggiori dimensioni, interessa soprattutto i settori trasporto e magazzinaggio, sanità e assistenza sociale, attività dei servizi di alloggio e di ristorazione. Si tratta comunque di un incremento che non incide sul numero medio di addetti (3), dal momento che le grandi imprese rappresentano meno dell'1% del sistema produttivo toscano. Un'analisi per settore di attività economica rivela che è il settore dell'industria quello col maggior numero medio di addetti (7, contro una media nazionale di 9), seguito a distanza dal comparto "commercio, trasporti e alberghi", per il quale si registra un valor medio di poco superiore alla media regionale.

2. Gli occupati in Toscana

Diminuisce dell'1% rispetto al 2012, il numero di addetti nelle imprese toscane; il loro ammontare non raggiunge, nel 2013, il milione e 100 mila, con un'incidenza sul totale nazionale del 7% circa.

³ Gli addetti sono solo una parte delle persone che effettivamente lavorano in un'impresa. Si considerano addetti i dipendenti regolari e un certo numero di lavoratori indipendenti, caratterizzati da un rapporto di lavoro "continuativo e consistente". Non vengono conteggiati fra gli addetti gli occupati, caratterizzati da posizioni lavorative (e mansioni) meno facilmente identificabili o più instabili, da rapporti di lavoro atipici, indiretti o sommersi, o ancora da un'attività professionale non incentrata sull'impresa.

Assieme agli addetti, un numero di lavoratori esterni, pari a 24.569, e circa 9.225 lavoratori temporanei costituiscono il totale degli occupati⁴ nelle imprese toscane, con riferimento al 2013 (1.131.166, *Tabella 2*). Si tratta per lo più di lavoratori dipendenti (62%), anche se la quota di indipendenti sul totale degli occupati (35%), eccede la media nazionale di quasi 6 punti percentuali.

Tabella 2- Occupati (valori medi annui) per tipologia. Toscana e Italia. Anni 2012 e 2013 (valori assoluti)

Tipologia di occupati	2012		2013	
	Italia	Toscana	Italia	Toscana
Addetti dipendenti	11.648.406	707.858	11.392.124	698.876
Addetti indipendenti	5.073.804	403.002	5.034.666	398.496
Lavoratori esterni	463.241	31.116	368.941	24.569
Lavoratori temporanei	154.290	9.325	156.676	9.225
Totale occupati	17.339.741	1.151.300	16.952.408	1.131.166

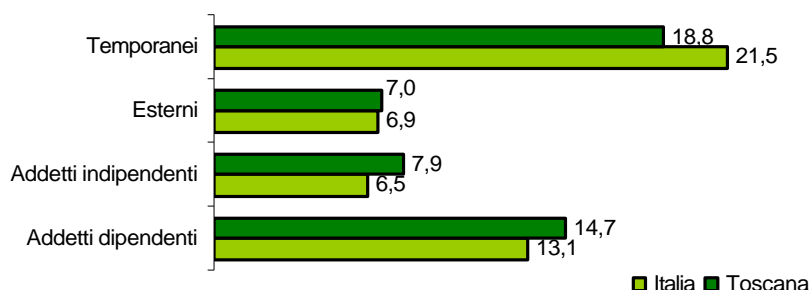
Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. UFFICIO REGIONALE DI STATISTICA" su dati Istat

Uno zoom sui dipendenti rivela che, in linea con la tendenza nazionale, il 90,5% di questi è costituito da impiegati (per il 35%) e operai (per il 55,5%), mentre i dirigenti e quadri rappresentano il 4% degli addetti dipendenti toscani; prossima al 5%, e superando la media nazionale di oltre 1 punto percentuale, è la quota degli apprendisti regionali.

Il 27% dei dipendenti toscani (percentuale che sale al 32% se si restringe il campo d'osservazione ai dipendenti sotto i 30 anni) è assunto a tempo parziale; tale regime orario caratterizza quasi il 45% delle donne.

Pressoché stabile rispetto al 2012 è la percentuale degli assunti a tempo indeterminato nelle imprese toscane, che, perfettamente in linea con la media nazionale, corrisponde all'88%.

Grafico 1- Occupati (valori medi annui) stranieri per tipologia. Toscana e Italia. Anno 2013 (valori percentuali)



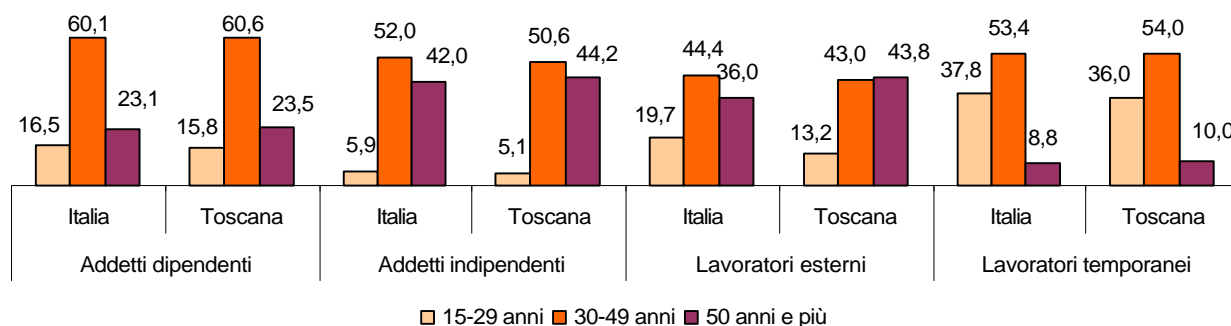
Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. UFFICIO REGIONALE DI STATISTICA" su dati Istat

Come per il 2012, il 12% degli occupati toscani proviene dall'estero. Sebbene fra i lavoratori temporanei si osservi la quota relativamente maggiore di stranieri (quasi il 20%), è fra gli addetti (dipendenti ed indipendenti) che si registra una presenza di immigrati superiore alla media nazionale (*Grafico 1*). I dati di dettaglio territoriale rivelano che, con particolare rilevanza di extracomunitari, Prato è la provincia per cui si rilevano le percentuali maggiori (28,5% fra i dipendenti e 17,5% fra i lavoratori indipendenti), mentre Siena e Livorno sono le province in cui la presenza di stranieri sul totale addetti è meno numerosa (inferiore al 16%).

Gli occupati delle imprese toscane hanno tendenzialmente un'età media superiore agli occupati italiani: a prescindere dalla tipologia di contratto, infatti, la classe di età costituita dagli ultra 50enni è più popolata (*Grafico 2*), mentre per quella dei più giovani (fino a 30 anni) le percentuali relative alla Toscana sono sempre inferiori rispetto a quelle medie italiane.

⁴ Vedi nota precedente per la distinzione fra occupati e addetti.

Grafico 2- Occupati per tipologia e classe di età. Toscana e Italia. Anno 2013^(*) (valori percentuali)

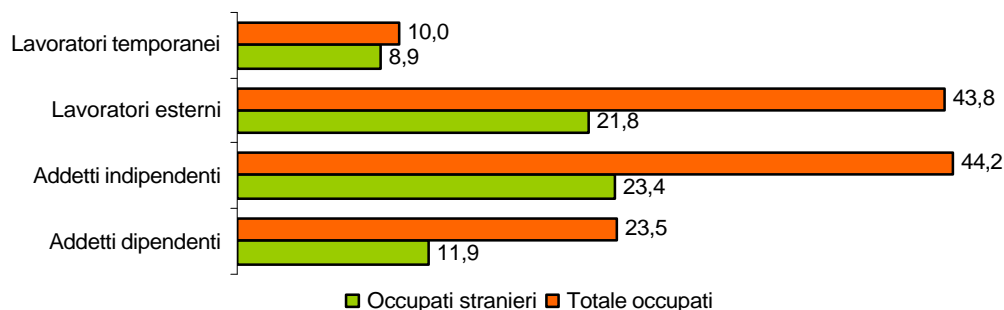


(*) In alcuni casi, le percentuali non sommano a 100, dal momento che non è rappresentata la quota residuale di occupati per cui non è indicata la classe di età.

Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. UFFICIO REGIONALE DI STATISTICA" su dati Istat

Poiché la popolazione straniera residente è caratterizzata da un'età media inferiore rispetto al resto della popolazione⁵, anche gli occupati stranieri con più di 50 anni sono meno numerosi rispetto al totale degli occupati. Eccezion fatta per i lavoratori temporanei, per i quali le differenze si attenuano, per le altre tipologie la quota di stranieri ultra 50-enni è sempre di gran lunga inferiore, rispetto a quella calcolata per il totale degli occupati toscani (*Grafico 3*).

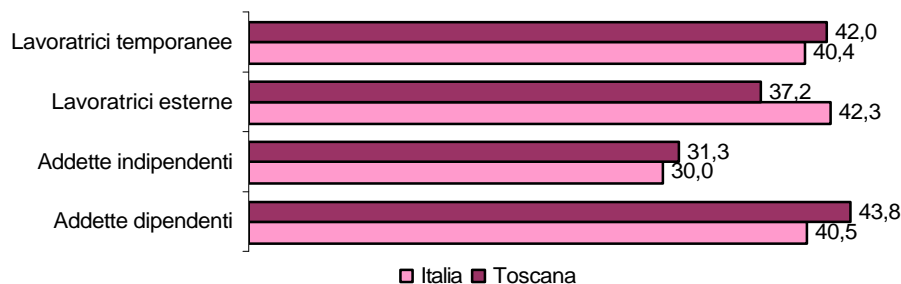
Grafico 3- Occupati ultra 50-enni per tipologia e provenienza. Toscana. Anno 2013 (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. UFFICIO REGIONALE DI STATISTICA" su dati Istat

La componente femminile rappresenta quasi il 40% dell'occupazione toscana (*Grafico 4*), superando di 2 punti percentuali la stessa quota calcolata a livello nazionale, ma scendendo al 31% nel caso di addetti indipendenti.

Grafico 4- Occupate per tipologia. Toscana e Italia. Anno 2013 (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. UFFICIO REGIONALE DI STATISTICA" su dati Istat

⁵ Dai dati Istat diffusi nel sito regionale delle statistiche (<http://www.regione.toscana.it/statistiche/dati-statistici/popolazione>) risulta, infatti, che oltre il 44% della popolazione residente in Toscana ha un'età superiore ai 50 anni, mentre la stessa quota è prossima al 17,5% nella popolazione straniera residente.

Il numero delle occupate prevale nelle imprese che svolgono servizi, dove supera, anche se di poco, la metà degli occupati totali; in particolare, la percentuale di donne raggiunge il 62% fra gli addetti dipendenti del settore ed il 65% dei lavoratori esterni.

Mentre per la maggior parte delle tipologie non si osserva una grossa distinzione nella distribuzione per classe di età fra uomini e donne, quando si restringe il campo d'osservazione ai lavoratori esterni le donne di questa categoria sono tendenzialmente più giovani, rispetto agli uomini. Infatti, se la quota di lavoratori esterni di sesso maschile, con un'età inferiore ai 50 anni, corrisponde al 24%, quella delle donne raggiunge il 36%.